



Deliberazione n. 30/2024/FRG
Gruppo consiliare "Misto"
Regione Lazio - Rend. 2023 - XII[^] Legislatura

REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

composta dai magistrati:

Roberto BENEDETTI	Presidente
Vanessa PINTO	Consigliera
Giulia RUPERTO	Referendaria rel.

nella camera di consiglio del 7 marzo 2024 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTI gli artt. 81, 97, 100 e 103 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle SS.RR. n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 e, in particolare, l'articolo 1, commi 9 - 12, e l'articolo 2, comma 1, lettere g) e h);

VISTO il DPCM 21 dicembre 2012 che ha recepito, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del citato decreto - legge n. 174 del 2012, le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi dei consigli regionali;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, recante "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (...) relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione" e in particolare, l'art. 11, relativo alle "spese di funzionamento" dei Gruppi consiliari;

VISTO l'art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, ai sensi del quale "ciascun presidente di gruppo, ai sensi dell'articolo 37, comma 5 della l.r. n. 6/2002, in alternativa all'utilizzo della struttura di diretta collaborazione di cui all'articolo 11, può procedere alla stipula di rapporti di lavoro subordinato, autonomo ovvero rientranti in altre

tipologie contrattuali, previste dalla normativa vigente in materia compatibile con l'attività lavorativa richiesta, sulla base della designazione fiduciaria fattagli pervenire da ciascun consigliere componente del gruppo medesimo salvo diverse modalità previste dal disciplinare apposito approvato dal gruppo";

VISTO l'art. 1, comma 5, del D.P.C.M. 21 dicembre 2012 secondo cui *"il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali";*

VISTA la deliberazione n. 6/2017/INPR del 3 febbraio 2017, con cui questa Sezione ha definito le *"linee di indirizzo in materia di controllo dei rendiconti dei Gruppi consiliari della regione Lazio";*

VISTO il decreto n. 4/2024 del 28 febbraio 2022, con cui il Presidente di Sezione ha assegnato ai magistrati della Sezione le istruttorie sui Rendiconti dei Gruppi consiliari dell'esercizio 2021;

VISTA la nota n. PROT. N. 4444 trasmessa in data 19-02-2024 a questa Sezione Regionale di controllo, acquisita in data 20-02-2024, con prot. n. 1156 con cui il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, ha trasmesso i rendiconti dei Gruppi consiliari relativi all'anno 2023 - XII Legislatura (13.03.2023-31.12.2023) corredati della relativa documentazione integrativa;

VISTO il decreto n. 12/2024 del 20 febbraio 2024, con cui il Presidente di Sezione ha assegnato alla dott.ssa Giulia Ruperto le istruttorie sui Rendiconti dei Gruppi consiliari dell'esercizio 2023;

VISTO, in particolare, il rendiconto del Gruppo consiliare *"Misto"* pervenuto con la citata nota del Presidente del Consiglio regionale del Lazio, acquisito al prot. C.d.c. n. 1194 del 20.2.2024 relativo al periodo 22 novembre 2023- 31 dicembre 2023;

VISTA la Relazione del Presidente del Gruppo consiliare dalla quale si ricava che il Gruppo Misto, costituitosi il 22.11. 2023, al 31.12.2023 non ha aperto un conto corrente per il trasferimento da parte del Consiglio di risorse finanziarie;

TENUTO CONTO che il rendiconto trasmesso dal Gruppo consiliare Misto per il periodo 22.11. 2023 -31.12. 2023 non registra risorse finanziarie in entrata e in spesa al 31.12.2023;

VISTA l'ordinanza n. 26 del 2024 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

UDITO il relatore, Ref. Giulia Ruperto

PREMESSO

1. Quadro normativo e giurisprudenziale

L'articolo 1, commi 9 - 12, del D.L. n. 174/2012 ha intestato alle Sezioni regionali della Corte dei conti un controllo, da esercitarsi annualmente, avente ad oggetto la regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari dei Consigli regionali.

Le disposizioni in esame, nella formulazione risultante a seguito della sentenza costituzionale n. 39/2014, hanno inquadrato tale controllo entro precisi adempimenti procedurali e temporali: ciascun Gruppo consiliare approva un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, recepite nel D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, allegato B.

Il rendiconto, trasmesso da ciascun Gruppo al Presidente del Consiglio regionale, deve essere da questi inviato alla competente Sezione regionale di controllo entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Sezione regionale esercita il controllo pronunciandosi, entro i trenta giorni successivi al ricevimento dei citati rendiconti, con apposita delibera, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale che ne cura la pubblicazione.

In assenza di pronuncia nel predetto termine il rendiconto si considera comunque approvato. In caso di rendiconto, o di documentazione a corredo, non conformi alle prescrizioni normative, la Sezione regionale di controllo è tenuta a trasmettere al Presidente del Consiglio regionale, con sospensione del decorso del termine per la pronuncia, una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione da parte del Gruppo, fissando a tal fine un termine non superiore a trenta giorni.

Nei casi di mancata/tardiva trasmissione del rendiconto o di mancata regolarizzazione dello stesso, consegue una delibera di irregolarità che, ai sensi dell'art. 1, comma 11, ultimo periodo, del D.L. n. 174/2012, produce l'obbligo della restituzione al Consiglio regionale delle spese non rendicontate o dichiarate irregolari.

In proposito, nell'esaminare la conformità a Costituzione del nuovo controllo in esame, la Consulta ha evidenziato che "*... l'obbligo di restituzione può infatti ritenersi anzitutto principio generale delle norme di contabilità pubblica. Esso risulta strettamente*

correlato al dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari” (Corte cost., sentenza n. 39/2014).

In riferimento alla *ratio* della normativa in esame e ai limiti del sindacato della Corte dei conti sull’attinenza della spesa alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari, la medesima sentenza ha inoltre affermato che *“il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale. A tal fine, il legislatore ha predisposto questa analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell’utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell’effettivo impiego, senza ledere l’autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all’autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale ...”*.

Il requisito dell’inerenza della spesa con le finalità istituzionali del gruppo, espressamente previsto dalla normativa di riferimento (art. 1, comma 3, del DPCM 21 dicembre 2012) è ritenuto dalla giurisprudenza contabile l’elemento caratterizzante e qualificante questo tipo di controllo; in proposito, è stato affermato che *“... l’attività di controllo deve consistere perciò nell’esame della singola spesa per accertare se essa sia coerente con l’attività istituzionale del gruppo e, nel contempo, che non costituisca un modo subdolo per finanziare il partito. Il Collegio ritiene che si tratta di una verifica da condurre secondo parametri di compatibilità circa l’inerenza delle spese con i fini istituzionali dei gruppi consiliari; fini che non possono andare disgiunti da un sano criterio di sobrietà finanziaria cui è improntata tutta la recente legislazione recata dalle leggi di stabilità anche in relazione agli impegni derivanti dall’adesione dell’Italia al “Fiscal Compact” e al “six pack” di cui alla novella costituzionale n. 1/2012 ed alla relativa “legge rinforzata” n. 243/2012” (SS.RR. in sede giurisdizionale, speciale composizione, sentenza n. 29/2014/EL).*

È stato inoltre precisato che *“... il controllo della sezione regionale non può limitarsi al formale rispetto delle linee guida e, cioè, alla verifica che le spese rientrino in quelle previste nei predetti elenchi. La verifica invece deve coinvolgere, come innanzi accennato, il profilo*

dell'inerenza della spesa stessa all'attività istituzionale del gruppo" e, in riferimento ai limiti del sindacato della Corte sui rendiconti in esame che "... la sezione regionale non può sindacare lo stretto merito delle scelte se non verificandone il limite esterno costituito dalla irragionevole non rispondenza ai fini istituzionali. Valutare, ad esempio, quale giornale o libro sia più opportuno acquistare. Tuttavia, allo stesso modo di quanto avviene nella giurisdizione di responsabilità, anche in sede di controllo la Sezione regionale può sindacare la scelta discrezionale laddove essa risulti incongrua, illogica o irrazionale in ragione dei mezzi predisposti rispetto ai fini che si intende perseguire. In altri termini, allorché la scelta, raffrontata con parametri obiettivi, valutati ex ante e rilevabili anche dalla comune esperienza, sia una scelta abnorme" (SS.RR., sentenza n. 29/2014/EL cit; negli stessi termini la successiva giurisprudenza, anche regionale, cfr. SGR Campania, sentenza n. 319/2017 e SGR Sardegna, sentenza n. 145/2020).

Dal delineato quadro normativo e giurisprudenziale consegue, dunque, che l'accertamento di irregolarità anche parziale del rendiconto (originario o per difetto di regolarizzazione), limitatamente alle irregolarità accertate, determina *ex lege* l'obbligo di restituire al Consiglio regionale gli importi corrispondenti alle spese dichiarate irregolari.

1.1. Linee guida

Alla luce di quanto appena evidenziato, i criteri interpretativi cui deve ispirarsi la verifica della Sezione regionale di controllo sono desumibili dalle menzionate linee guida. Rilevano, in proposito, le regole e i principi di seguito elencati: 1) principi di veridicità e correttezza (*"la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute"*; *"la correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge"*, art. 1, D.P.C.M. 21 dicembre 2012); 2) divieto di commistione tra risorse dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all'esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale (art. 1, comma 3, lett. b), c), d), D.P.C.M. cit.); 3) non rimborsabilità, con le risorse destinate al funzionamento dei Gruppi, delle spese sostenute dal singolo consigliere nell'espletamento del proprio mandato, delle altre spese personali, di quelle effettuate per l'acquisto di strumenti di investimento finanziario, nonché delle spese relative all'acquisto di automezzi (art. 1, comma 6, D.P.C.M. cit.); 4) specifica assunzione di responsabilità da parte del

Presidente del Gruppo consiliare in relazione ai compiti che gli sono attribuiti nell'ambito qui esaminato (sottoscrizione del rendiconto e attestazione di veridicità e correttezza di quanto ivi riportato: art. 2, D.P.C.M. cit.); 5) obbligo di adozione di un disciplinare interno che indichi le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità (art. 2, comma 3, D.P.C.M. cit.); 6) completezza della documentazione a corredo dei rendiconti (art. 3, D.P.C.M. cit.): in particolare *“per le spese relative al personale, qualora sostenute direttamente dai gruppi consiliari, dovranno essere allegati il contratto di lavoro e la documentazione attestante l'adempimento degli obblighi previdenziali ed assicurativi”* (art. 3, comma 3, D.P.C.M. cit.); 7) obbligo di tracciabilità dei pagamenti (art. 4, D.P.C.M. cit.).

2. Rendiconto 2023 del Gruppo consiliare “Gruppo Misto”

Con la citata nota del Presidente del Consiglio regionale del Lazio, acquisita al prot. C.d.c. n. 4079 del 14.2.2024 è pervenuto il Rendiconto del Gruppo consiliare *“Misto”* relativo al periodo 22 novembre 2023- 31 dicembre 2023.

Dall'esame della documentazione risulta che, in data 31 dicembre 2023, il Gruppo Consiliare *“Misto”* non avendo attivato un conto corrente, non disponeva di coordinate bancarie per l'assegnazione delle risorse finanziarie da parte del Consiglio regionale.

Per tali ragioni, al 31.12.2023, il rendiconto redatto secondo lo schema approvato con il citato D.P.C.M. e sottoscritto dal Presidente del Gruppo consiliare *“Misto”* non contabilizza alcun movimento finanziario, né di entrata, né di spesa, registrando importi pari a zero (prospetto sottostante).

RENDICONTAZIONE ANNUALE DEI GRUPPI CONSILIARI

(ai sensi del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 7 dicembre 2012 n. 213)

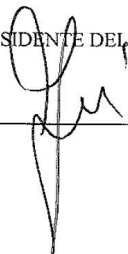
Gruppo: CONSILIARE MISTO

Codice Fiscale: 96581980586

ESERCIZIO FINANZIARIO Periodo dal 22/11/2023 al 31/12/2023

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro € 0,00
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	euro € 0,00
ENTRATE riscosse nell'esercizio	euro € 0,00
USCITE pagate nell'esercizio	euro € 0,00
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro € 0,00
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI PERSONALE	euro € 0,00

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE



**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**



ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
1) FONDI TRASFERITI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
2) FONDI TRASFERITI PER SPESE DI PERSONALE	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
3) ALTRE ENTRATE	euro <input type="text" value="0,00"/>
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
TOTALE ENTRATE	
	<input type="text" value="€ 0,00"/>
USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
1) SPESE PER IL PERSONALE SOSTENUTE DAL GRUPPO	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
2) VERSAMENTO RITENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI PER SPESE DI PERSONALE	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
3) RIMBORSO SPESE PER MISSIONI E TRASFERTE DEL PERSONALE DEL GRUPPO	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
4) SPESE PER ACQUISTO BUONI PASTO DEL PERSONALE DEL GRUPPO	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
5) SPESE PER LA REDAZIONE, STAMPA E SPEDIZIONE DI PUBBLICAZIONI O PERIODICI E ALTRE SPESE DI COMUNICAZIONE, ANCHE WEB	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
6) SPESE PER CONSULENZE, STUDI E INCARICHI	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
7) SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
8) SPESE TELEFONICHE E DI TRASMISSIONE DATI	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
9) SPESE DI CANCELLERIA E STAMPATI	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
10) SPESE PER DUPLICAZIONE E STAMPA	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
11) SPESE PER LIBRI, RIVISTE, PUBBLICAZIONI E QUOTIDIANI	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
12) SPESE PER ATTIVITA' PROMOZIONALI DI RAPPRESENTANZA, CONVEGNI E ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
13) SPESE PER L'ACQUISTO O IL NOLEGGIO DI CELLULARI PER IL GRUPPO	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
14) SPESE PER L'ACQUISTO O IL NOLEGGIO DI DOTAZIONI INFORMATICHE E DI UFFICIO	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
15) SPESE LOGISTICHE (AFFITTO SALE RIUNIONI, ATTREZZATURE E ALTRI SERVIZI LOGISTICI E AUSILIARI)	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
16) ALTRE SPESE	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>
TOTALE USCITE	
	euro <input type="text" value="€ 0,00"/>

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Dalla Relazione del Presidente del Gruppo consiliare si rileva che in data 14 dicembre 2023 sono stati affidati quattro incarichi di collaborazione occasionale per una spesa totale di € 3.200,00, nonché due incarichi professionali, uno ad un consulente del lavoro per l'importo di € 203,01 e un altro ad un commercialista per l'importo € 300,00 per gli adempimenti fiscali del gruppo.

Dagli atti, si rileva, che tale spesa ammontante ad euro 3.703,01 sarà impegnata e pagata nell'esercizio finanziario 2024.

Alla luce di quanto rappresentato, la Sezione prende atto che il rendiconto 2023 trasmesso dal Gruppo "Misto" non registra alcuna spesa da sottoporre al controllo annuale, assegnato alla Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 12 del D.L. n. 174 del 2012.

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio

ACCERTA

la regolarità del rendiconto 2023 del Gruppo consiliare "Misto" della Legislatura XII Lazio.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Consiglio regionale, anche ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale e, per conoscenza, al Presidente della Regione Lazio.

Così deliberato in Roma nella camera di consiglio del 7 marzo 2024.

Il Magistrato estensore

Giulia RUPERTO

Il Presidente

Roberto BENEDETTI

Depositata in segreteria il 18 marzo 2024

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

Aurelio CRISTALLO